

ENTRO L'ESTATE



Nel mare di Portofino torna la patella "pescata" in Sardegna

PEDEMONTE >> 19

IL PROGETTO COFINANZATO DALLA UE PREVEDE LA REINTRODUZIONE NELLE AREE MARINE DELLA LIGURIA

A Portofino torna la patella ferruginea

La specie è in via di estinzione, 15 esemplari prelevati in Sardegna arriveranno entro l'estate

SILVIA PEDEMONTE

PORTOFINO. Non è la solitudine dei numeri primi, ma quello della Patella ferruginea nell'Amp di Portofino. Una solitudine che sta per finire: perché entro l'estate 2018 arriveranno, a Cala dell'Oro, una quindicina di esemplari di Patella ferruginea dall'Area Marina Protetta Tavolara-Punta Coda Cavallo. E, accanto a queste, si uniranno, poi, quelle nate da riproduzione, in laboratorio. Estate scorsa, Cala dell'Oro, una delle giornate di ricerca in mare del team di ReLife. Cos'è ReLife? È un super progetto, cofinanziato dalla Commissione europea che ha come obiettivo reintrodurre la patella nelle Aree marine protette liguri di Portofino, Bergeggi e delle Cinque Terre. Coordinatore capofila è l'Amp di Portofino con Acquario di Genova/Costa Edutainment, Softeco, il Dipartimento Distav dell'Università degli Studi di Genova, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Area Marina Protetta Tavolara-Punta Coda Cavallo e Amp Isola di Bergeggi. Il team di ReLife in mare, nell'Amp di Portofino, si diceva. Giorgio Fanciulli, dal 2005 direttore dell'Amp di Portofino, coordinatore di

ReLife, racconta di essere passato, nuotando avanti e indietro, con la GoPro, più volte. «E non ho visto niente». Del team, altri membri sono passati avanti e indietro, sempre nuotando. Sempre senza novità. Fino a quando, è arrivata lei: MariaChiara Chiantore, del Distav dell'Università di Genova, coordinatrice scientifica nel

progetto. «È rimasta storica, quella giornata. Perché è stata lei a vedere che una Patella ferruginea, in Cala dell'Oro, c'era - racconta, Fanciulli - sappiamo che una Patella ferruginea c'è. Forse, ce ne sono altre. Sicuramente, sono a rischio estinzione anche qui». Il diametro della Patella ferruginea raggiunge anche i 10 centimetri: gasteropode della famiglia Patellidae, è considerato uno degli invertebrati marini più a rischio d'estinzione in tutto il Mediterraneo. ReLife, avviato nell'ottobre 2016, ora è nel pieno dell'operatività: entro il mese di aprile, un lotto di 10-15 esemplari di Patella ferruginea verranno prelevate dall'Amp Tavolara-Punta Coda Cavallo e trasportate in Cala dell'Oro «prima che si alzi la temperatura dell'acqua, con l'estate, che costituirebbe per le Patelle

uno stress». Accanto a queste, c'è il percorso in laboratorio, a Camogli, sotto la cura dell'Università di Genova: la riproduzione delle Patelle non è affatto cosa semplice. Serve tempo, tanto. E serve la giusta stagione (l'autunno, in particolare il mese di novembre). L'ultimo workshop, sul tema, ha visto fra i relatori Javier Guillart, esperto spagnolo sul tema in particolare per quanto fatto sulla Patella ferruginea alle isole Chifarinas, vicino alla costa del Marocco. «In Spagna - evidenzia, Fanciulli - da tempo lavorano sul ripopolamento della Patella ferruginea, nelle zone costiere dove è venuta meno».

pedemonte@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A CAMOGLI

Accanto agli esemplari sardi c'è il percorso per la riproduzione in laboratorio

LA PATELLA FERRUGINEA è un mollusco gasteropode della famiglia Patellidae. Il diametro della conchiglia può raggiungere i 10 centimetri

È considerata uno degli invertebrati marini più a rischio di estinzione in tutto il Mediterraneo

IL PROGETTO RELIFE prevede di reintrodurre la patella ferruginea in tre aree marine protette della Liguria: Portofino, Bergeggi e Cinque Terre. Alcuni esemplari prelevati dall'area marina protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo, in Sardegna, si trovano ora a Camogli, nel laboratorio dell'Università, e all'Acquario di Genova. Sono in corso i test per la riproduzione della specie in laboratorio



10-15 le patelle che entro il mese di aprile verranno prelevate da Tavolara e portate a Cala dell'Oro (foto sott), nell'area marina di Portofino, a Cala dell'Oro

3.100 le patelle censite nell'area marina protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo

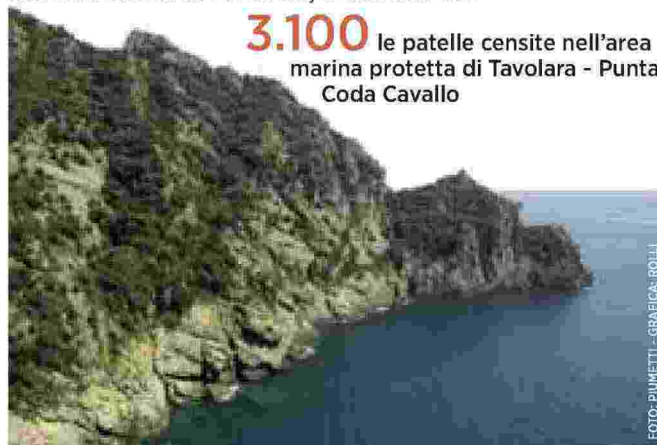


FOTO: PUMETTI - GRAFICA: ROLLI

VIVE ESCLUSIVAMENTE NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE E STA SCOMPARENDO

Ma c'è anche chi la vende su internet

Prelevata in barba a ogni divieto e piazzata a 30 euro come conchiglia

PORTOFINO. Presa e mangiata. Non solo dagli uomini primitivi. Uno dei motivi del rischio estinzione della Patella ferruginea, specie oggi protetta, sta qui.

«Senza dubbio gli uomini del Neolitico la mangiavano, sono stati trovati i gusci nelle grotte - racconta il direttore dell'Area Marina Protetta di Portofino Giorgio Fanciulli - un boccone di 40, 50 grammi di cibo preso così facilmente era certamente attrattivo. Anche ai tempi nostri, ovvero ancora ora, la Patella in certe zone d'Italia viene presa per es-

sere mangiata». Una specie che vive esclusivamente nel Mar Mediterraneo occidentale. E che viene prelevata, oggi - in barba a ogni divieto - anche.... per essere venduta su internet. On line, si trova «purtroppo anche la Patella ferruginea, venduta a 30 euro, come conchiglia» viene spiegato, da Fanciulli. Più in passato e meno ora, veniva usata anche come esca per la pesca. Ai fattori esterni - l'uomo, soprattutto - si somma, per il rischio estinzione, anche la difficoltà di riproduzione della Patella, «che diventa adulta

dopo 3, 4 anni ed è facile che nel mentre sia predata».

E anche una curiosità: il fatto che in natura la Patella arrivi a creare una sorta di nicchia, ruotando su se stessa, della misura del proprio guscio. Una vera e propria casa. Poetico, certo. Ma a volte non ottimale: «Durante la notte la Patella va in giro, mangia. E poi cerca di tornare sempre a "casa". Ma l'aver una nicchia, è limitante: perché se si perde, sono problemi». Una volta che si stacca, poi anche la Patella ferruginea ha difficoltà a riattaccarsi. Se vi danno del-

la Patella, andatene fieri: i minuscoli denti delle Patelle, con cui si attaccano alle rocce, sono il bio materiale più resistente al mondo, più ancora della tela del ragno.

È una delle curiosità che si scopre sul sito di ReLife (www.re-lifeproject.eu). In tema Area Marina Protetta, intanto: entro l'estate, partirà il progetto di pulizia dei fondali con il Rov "Bacciccia", in collaborazione con l'Università di Genova. Obiettivo: mappare dove e cosa c'è che non dovrebbe esserci. E rimuoverlo.

S. PED.